

raccomandò vivamente all'arciduca Alberto ed alla sua pia consorte, Isabella, di non dividere la causa di Dio dalla loro propria, altrimenti avrebbe da temere, che Iddio li abbandonasse.<sup>1</sup>

## 2.

Il pontificato di Clemente VIII doveva divenire di grande importanza per la situazione inglese, poichè il mutamento che si era iniziato già sotto Sisto V, sotto il papa Aldobrandini raggiunse il suo completo sviluppo. Il saccheggio di Cadice da parte degli inglesi nel 1596 e l'insuccesso della seconda « armada » spagnuola nel 1597, palesarono a tutto il mondo l'impotenza del gigantesco regno spagnuolo. Con Clemente VIII, il papato definitivamente e per sempre rinunziò alla speranza di vedere ristabilita l'antica religione in Inghilterra, mediante l'intervento della Spagna, o di qualunque potenza straniera. Un ritorno alle condizioni religiose di prima, o almeno alla libertà di coscienza, poteva venire atteso dalla Santa Sede al massimo dall'ascesa al trono di qualche principe non ostile ai cattolici; per il resto essa si limitò d'ora in poi al tentativo di salvare e mantenere, con i mezzi pacifici della predicazione e dell'insegnamento, ciò che vi era ancora da salvare e da conservare.<sup>2</sup> Il distacco dalla Spagna venne ancora facilitato dal fatto, che dopo la conversione di Enrico IV il regno universale di Carlo V andava sempre più perdendo la sua fama di unica potenza cattolica, e trovava nella Francia un rivale.

Il cangiato atteggiamento del pontefice non venne subito compreso e seguito dai cattolici dell'Inghilterra di sentimento spagnuolo. Solo poco a poco, e non senza temporaneo scompiglio tra i combattenti per l'antica religione, poteva compiersi questo mutamento di fronte. Nei primi anni del pontificato di Clemente VIII vennero ancora difese con ardore le pretese spagnuole circa la successione al trono inglese, specialmente dal Gesuita Roberto Persons.<sup>3</sup> Può venire considerato come un segno ulteriore di tali sentimenti, che proprio allora siano sorti su terreno spagnuolo

<sup>1</sup> Vedi il \* Breve a Alberto e Isabella dell'8 gennaio 1600, *Arm.*, 44, t. 44, n. 4. Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> « Di fronte a questi [eretici] la curia, da quando Clemente VIII era salito al Governo, aveva cambiato la sua politica: non con la lotta, ma mediante trattative coi sovrani eretici, e con missioni fra le popolazioni apostate, sperava essa di dominare l'eresia ». F. HILTEBRANDT nelle *Quellen u. Forsch.*, XV (1913); 307 s. Ugualmente POLLEN in *The Month*, XCIV (1899), 241; COUZARD, *Une ambassade à Rome sous Henri IV, septembre 1601-juin 1605* [Filippo de Béthune], Parigi, 1901, 103 s. Secondo COUZARD (ibid.), il papa in ciò avrebbe seguito i consigli di Enrico IV.

<sup>3</sup> Intorno a Persons cfr. la presente opera, Vol. IX, p. 280 s.